# Osservatorio Uiv-Vinitaly, export nel primo quadrimestre 2024. Ma preoccupano Russia e Giappone

20240719091254shutterstock-1060781777-f2b9e264

Archiviate le **flessioni del 2023**, per le esportazioni di vino italiano il primo quadrimestre del 2024 si è chiuso tra luci ed ombre. Se infatti i dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Istat hanno messo in luce un **+5,8% nei volumi e +7% nei valori** (per un totale di oltre 2,5 miliardi di euro), ben presto i fori rialzi **degli ordini dalla Federazione Russa e dal Giappone** - protagonisti del 60% dell'incremento complessivo dell'export - **sono destinati a sgonfiarsi nella seconda parte dell'anno**.

In particolare, il risultato russo è stato fortemente condizionato da una domanda che ha registrato una **vera e propria corsa alle scorte di vino e spumante** (volumi a +120,5%) **in vista dell'aumento delle accise**, in vigore dal 1° maggio, con maggiorazioni delle aliquote fino al 243%.**In Giappone** invece (+36% volume) si è riscontrato un forte quanto inusuale aumento degli ordini di vino e agroalimentare proveniente da tutta Europa, con ogni probabilità **legato all'entrata in vigore ad aprile della legge di riforma dell'autotrasporto merci**, che ha imposto un abbassamento della durata massima delle ore di lavoro di camionisti e corrieri. Questo fattore ha causato **"stress da approvvigionamento"** a tutti i livelli della logistica, come verificatosi già nel 2021/22 a seguito della crisi dei container.

Oltre a ciò, è da evidenziare il **forte disallineamento in Germania**: nel pari periodo il dato export sale a +0,4%, mentre alle dogane tedesche l'indicatore import scende a -12%, con un **gap di 25 milioni di litri**. Un fattore che non si riscontra per il nostro competitor principale sul lato sfusi, la Spagna, che vede crescite allineate export/import del 20% circa. Un aprile tuttavia positivo e di forte reazione in diverse piazze strategiche.

Rispetto al saldo trimestrale, secondo Istat **gli Stati Uniti e la Germania guadagnano 3 punti percentuali e si riposizionano in terreno positivo** (volumi rispettivamente +2,6% e +0,4%), il

**Regno Unito è autore di un nuovo scatto** (+12%), la **Svizzera recupera da -6% a -1%** e fa bene anche il **Canada (+5%)**. Sempre rispetto al trimestre, **perde 8 punti la Cina** che chiude i volumi ordinati a +3%.